



## DESIGN E ART DÉCO D'ALTA GAMMA

Arredi degli Anni 20 e 30 di Jourdain e Mallet-Stevens e le creazioni di Charlotte Perriand e Jean Royère. Di Vilma Sarchi



Commode bureau di Jean Royère (1902-1981), pezzo unico, 1954, cm 300x86,5x45 (da Downtown).

SOTTO: secrétaire di Francis Jourdain (1876-1958) del 1923 circa, cm 110x101,5x43. A DESTRA: vaso di Robert Mallet-Stevens (1886-1945), 1927 circa, alto cm 54,5 (da Galerie Doria).



Hanno rivoluzionato il modo di concepire e decorare gli interni, creando un'art de vivre che ha modificato l'idea di comfort e il rapporto tra arte e oggetto. Sono gli architetti-designer che negli Anni 20 si sono imposti per il loro talento e le loro innovazioni. Oggi i loro mobili sono sempre più ricercati e le gallerie specializzate hanno difficoltà nel reperirli. Lo conferma Denis Doria (Galerie Doria, 1, rue de Beaux-arts; www.germanopratives.fr) che tra le sue recenti acquisizioni vanta alcuni esemplari-icona. «Ho impiegato dieci anni a mettere insieme un salotto di concezione cubista disegnato negli Anni 30 da Francis Jourdain (1876-1958). I vari elementi erano dispersi in diverse collezioni, tra cui quella di Karl Lagerfeld e quella dello Château de

Gourdon». Tra gli altri *highlights*, gli arredi per lo studio di Auguste Ferrand, un aristocratico di Nîmes, creati nel 1923 circa sempre da Jourdain. Il secrétaire è in ebano di makassar ed è costituito da due parti. La parte inferiore ha due ante che si aprono a rivelare un interno con vani e tre cassetti, mentre quella superiore si apre a battente per trasformarsi in scrittoio (in vendita a 70mila euro). La raffinatezza del mobile è accentuata dall'avorio del delicato intarsio delle gambe, dei pomoli e delle bocchette delle serrature. Completano l'arredo una scrivania (70mila euro) e una poltroncina con seduta circolare (30mila euro). I mobili di Jourdain, dalla struttura sobria e rigorosa, hanno affascinato anche il grande architetto Robert Mallet-Stevens (1886-1945)

che nel 1924 lo seleziona, assieme ad altri grandi designer, per realizzare gli arredi della villa dei Noailles a Hyères. E di Mallet-Stevens la galleria vanta un vaso in vetro dalla montatura geometrica in ot-

tone nichelato del 1927 (90mila euro).

All'avanguardia. Un'altra galleria che investe molto nella ricerca è Laffanour Galerie Downtown (18, rue de Sei-



Bureau en forme di Charlotte Perriand (1903-1999) del 1965, circa cm 63x167x75 (da Downtown).

ne; www.galeriedowntown.com) che tra i nuovi arrivi esibisce alcuni pezzi storici firmati da Charlotte Perriand (1903-1999), la creatrice visionaria che a lungo ha collaborato con Le Corbusier.

Charlotte Perriand, oltre ad avere collaborato con Le Corbusier e Pierre Jeanneret, fu tra i fondatori dello UAM (Union des artistes modernes) e lavorò con Fernand Léger.

Indipendente e inquieta, Charlotte Perriand ha dedicato la sua vita alla ricerca costante di uno stile in armonia con il proprio tempo. Un'attitudine che si riflette negli arredi da lei creati. Come il

bureau en forme del 1965 con il piano sagomato in legno di quercia e i tre piedi ovoidali. La grande originalità di Charlotte Perriand si esprime anche nel tavolo rettangolare, un pezzo unico disegnato nel 1950. Lo spesso piano in vetro sabbato poggia su quattro piedi affusolati in legno massiccio, trattenuti da una traversa a crociera. Altra notevole recente acquisizione è la commode bureau, pezzo unico solido e imponente, realizzata nel 1954 da Jean Royère (1902-1981). Autodidatta, inizia la sua carriera esplorando le vie aperte da Jacques-Emile Ruhlmann, di cui apprezza l'eleganza. Al contempo ammira la semplicità e il rigore dei designer d'avanguardia europei e crea arredi scultorei e funzionali molto apprezzati anche in Sud America e in Medio Oriente.



Scrivania e poltroncina di Francis Jourdain, 1923 circa (da Galerie Doria).